

Quando l'America inventava il gotico

Uno va a New York vede i grattacieli e torna pensando: acciaio e cristallo, il trionfo della modernità. Poi gli capita una foto della cupola del Chrysler Building e rivede una chiesa gotica. Ma che roba è? E' il déco americano, architettura e ornamento degli anni ruggenti sopravvissuti alla frenesia ricostrut-



tiva degli Stati Uniti. Ce ne dà un bel campionario *In viaggio attraverso il déco americano* (Alinea, pagine 167, lire 60.000) un volume realizzato da Giovanna Franci, Rosella Mangaroni e Esther Zago con una notevole ricognizione fotografica di Federico Zignani (da New York a Chicago, da Denver a Los Angeles, da Seattle a Miami).

Figlio dell'Europa, ma reinventato attraverso nuovi materiali e nuove tecnologie, il déco americano ha segnato gli Anni Venti e Trenta. Davvero un altro mondo, pieno di leoni babilonesi, sfingi egiziane e guerrieri macedoni, bronzi, vetrate, stucchi e ferri battuti. Una parata spettacolare che gli europei incontrano nei teatri e nelle hall dei grandi alberghi, guardano per un istante e poi tirano via — «tutta roba rifatta» — con invincibile snobismo.

[Carlo Donati]